



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada

Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

Escursione 2 gg Ghiacciaio Fellaria, Val Poschiavina (Val Malenco) 15/16 Giugno 2024

Punto di partenza: rifugio Zoia (SO) quota 2.021 mt
Punto di arrivo: 1^a giorno: Ghiacciaio Fellaria, 2^a giorno: Val Poschiavina
Altitudine massima: 2.604 mt
Dislivello: 600 mt + 570 mt
Difficoltà: E-EE escursionismo
Abbigliamento adatto alla stagione + sacco lenzuolo per rifugio
Direttori di escursione: Capovani Cristina (tel. 340 1595989)
Elisa Mazzi (tel. 338 7565177)
Orario di partenza: 6.00 del 15/06/2024_ parcheggio Italo Cremona, Gazzada
Quote: Soci € 117 Non Soci € 120+assicurazione (con 4 persone x auto)
Costo comprensivo di auto/parcheggio/pernottamento rifugio/guida geologica
Nr partecipanti: max 16
Acconto: 50€
Il costo potrebbe variare qualora i partecipanti fossero meno di 16

Accesso stradale: SS36: Gazzada/Como/Erba/Lecco SS38 Colico/Sondrio/Chiesa Valmalenco/Rifugio Zoia

DESCRIZIONE ITINERARIO

1^a GIORNO: Visita guidata sul sentiero tematico-glaciologico Luigi Marson. Definito da molti come angolo di Islanda, il ghiacciaio Fellaria è uno dei pochi avvicinabili senza particolari attrezzature o abilità, avremo la possibilità di percorrere i resti e arrivare di fronte all'imponente falesa in compagnia di Michele Comi, guida alpina e geologo, che ci illustrerà le caratteristiche in un ambiente unico.

Lasciamo le auto al parcheggio nei pressi del rifugio Zoia (2021 mt) dal quale si prosegue dritti lungo una strada asfaltata che conduce verso la diga di Gera. Dal parcheggio ai piedi della diga del lago di Gera (2024 mt) percorriamo un primo tratto in salita, inizialmente su sterrato e poi sulla rampa di cemento che sale sul fianco della diga. La prima parte del sentiero porta in cima alla diga, attraversandola, si sale lungo il sentiero che segue la sponda occidentale del lago di Gera. Alla fine del sentiero, dopo un'ora e mezza di cammino, si scorge il rifugio Bignami (2.401 mt) e l'Alpe Fellaria, storica zona di alpeggio. Pausa pranzo, con possibilità di pranzo al rifugio. Dal rifugio Bignami parte il sentiero glaciologico "Luigi Marson" che in un'altra ora e mezza di cammino conduce fino al laghetto situato ai piedi del ghiacciaio Fellaria e alla scenografica lingua orientale del ghiacciaio lombardo. Il lago del ghiacciaio Fellaria (2.604 mt) adagiato in una conca morenica, viene alimentato dal naturale scioglimento del ghiaccio soprastante. Il laghetto si presenta come una placida distesa d'acqua, costellata di piccoli iceberg e chiusa sul fondo proprio dalla falesa del ghiacciaio. Rientro al rifugio Bignami, cena e pernottamento.

Dislivello 1^a giorno: salita 600 mt, discesa 200 mt _tempo 5 ore totali



2^ GIORNO: da Rifugio Bignami m. 2380, Passo Canciano m.2.498, Passo Campagneda m.2.626, Rifugio Zoia
Imbocchiamo il largo sentiero che dal rifugio Bignami scende verso il muraglione del grande lago creato dalla diga di Gera. Raggiunto il camminamento che percorre la sommità del grande muraglione della diga (m. 2175), ci portiamo sul lato opposto. Percorriamo la carrozzabile che dal lato orientale della sommità del muraglione della diga ne segue il lato orientale. Dopo un breve percorso giungeremo ad un bel terrazzo, in corrispondenza del quale la strada, presidiata ai lati da alcuni grandi massi, piega a destra per salire in val Poschiavina. Ignorato il sentiero che se ne stacca sulla sinistra, saliamo alle soglie dell'alpe Poschiavina (m. 2230). Rimanendo sempre a sinistra del torrente, ci avviciniamo ad una larga porta delimitata da due grandi formazioni rocciose, porta che ci introduce ad un secondo grande ripiano, dove la valle termina. Procediamo verso sud-est e, raggiunto il limite orientale della valle, saliamo al crinale fra alcune roccette, prestando attenzione ai triangoli gialli ed ignorando i segnavia bianco-rosso-bianchi che indicano il sentiero che, alla nostra sinistra, volge in direzione del passo di Ur. Sul crinale troviamo cippi di confine e procediamo prendendo a destra e superando, con l'aiuto di corde fisse e scalini in metallo, una strozzatura non difficile; proseguiamo, quindi, prima verso destra, poi verso sinistra, fino a trovarci a sinistra del laghetto di Svizer. Poco oltre un cartello ci segnala il Passo da Cancian (passo di Canciano), quotato 2498 metri. Proseguiamo dritti, lasciando alla nostra sinistra il torrente che scende in Val di Cancian. Scendiamo verso destra ad un ponte in legno che ci permette di superare il torrente che scende dalla vedretta dello Scalino, alla nostra sinistra. Oltrepasato il ponte, effettuiamo una diagonale a sinistra ed una successiva a destra, fino al pianoro superiore, occupato da 4 micro laghetti, in altrettante conche moreniche. La traccia segnalata volge ora decisamente a sinistra, lasciando sulla destra i laghetti e percorrendo per un tratto il filo di un dosso morenico, per poi lasciarlo e scendere sulla destra ad un avvallamento e tornare a salire verso destra, fino al pianoro del passo di Campagneda (m. 2626). Una volta guadagnato il pianoro del passo, ci dirigiamo decisamente a destra, fino a portarci alle spalle di un grande ometto già visibile dai laghetti. Procedendo verso ovest fino al limite del pianoro, troviamo la porta dalla quale il sentiero inizia a scendere. Nel primo tratto percorriamo un ampio corridoio di sfasciumi, da destra verso sinistra, poi ci immettiamo in un più ripido canalone, superando un punto un po' ostico con l'aiuto di corda fissa e scalini in metallo e passando a sinistra del più alto dei laghetti di Campagneda (m. 2490). Pieghiamo poi a sinistra, allontanandoci dal lago e passando a sinistra di un panettone roccioso e vicino ad un micro laghetto. Scendendo, superiamo un terzo micro laghetto, prima di vedere, in basso alla nostra destra, il più grande dei laghetti di Campagneda (m. 2339). Scendiamo ancora, fino alla parte alta dei pascoli dell'ampia alpe di Campagneda, dove troviamo subito un bivio, seguiamo il sentiero di destra, che scende verso ovest all'alpe Campagneda (m. 2145), per tornare al rifugio Zoia.
Dati indicativi Dislivello: in salita 570 m., in discesa 800 m. Lunghezza: circa 14,200 chilometri Tempo: ore 4,30 circa
Sentieri: N° 301, 305, 342, 346, Difficoltà: EE



Laghi di Campagneda. Lanzada. Valmalenco

